

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le
lettere non affrancate - Non si restituiscono i ma-
nuscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio
corrispondente - In terza pagina dopo la firma del
gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Rin-
graziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi,
Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,15 — 7,40 — 18,31 — 20,30
Savona: 7,35 — 13,2 — 18,30
Genova: 5,30 — 8,2 — 15,25 — 18,45 (*)
Asti-Torino: 5, — 8,15 — 16,34 — 21,20
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilia (automobile): 8,10 — 16, —

(*) Festivo ore 21,25 dal 2 luglio al 29 ottobre

ARRIVI

Alessandria: 7,28 — 12,54 — 18,19 — 21,9
Savona: 7,35 — 16,26 — 20,8
Genova: 7,25 — 11,25 — 15,40 — 20,19 (*)
Asti-Torino: 7,20 — 11, — 18,17 — 21, —
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30

(*) Festivo ore 10 dal 2 luglio al 29 ottobre

COMITATO DI PREPARAZIONE CIVILE

Dal Comitato di preparazione civile riceviamo comunicazione che in adunanza di ieri sera venne deliberato, dopo lunga e seria discussione, di ridurre, limitatamente alla stagione estiva, della metà, i sussidi alle famiglie dei soldati che il Comitato distribuisce in soprappiù del sussidio corrisposto dal Governo.

Il provvedimento venne adottato per imprescindibile necessità; prevalse, di fronte a quella più radicale di sospendere completamente i sussidi per la stagione estiva, la proposta più rispondente al concetto di larghezza che ha presieduto alle deliberazioni ed ai metodi fin qui adottati.

Il maggior numero di domande che si inoltrano, come conseguenza delle nuove chiamate alle armi, avrebbe assorbito ogni disponibilità finanziaria, e creato difficoltà gravissime per l'avvenire, qualora, per caso (che auguriamo non abbia a verificarsi) in cui l'immane conflitto debba prolungarsi per la stagione invernale, il Comitato debba ancora, in questa che richiede maggiore assistenza ed aiuto alle famiglie dei soldati, provvedere, come si propone, con la stessa larghezza del periodo trascorso.

Il lavoro largamente distribuito all'elemento femminile, la stagione estiva che offre modo di occupare proficuamente quanti non sono condannati ad una forzata inazione, la diminuzione delle spese, specie di combustibile per la stagione estiva, giustificano il provvedimento che il Comitato ha dovuto prudentemente assumere per non correre il rischio che, per un malinteso timore di recriminazioni, si trovassero poi le famiglie veramente bisognose di

soccorso ad esserne prive nella stagione in cui è specialmente l'assistenza utile e doverosa.

Il Comitato ha pertanto fiducia che il provvedimento adottato sarà da tutti, ed anche da quanti hanno fin qui profittato e profitteranno in avvenire dell'opera sua, compreso e rispettato. E più la cittadinanza, che sempre largisce ad ogni nuovo appello, continuerà, se ciò sarà richiesto dallo svolgersi degli eventi, il nobile e patriottico suo contributo, quando abbia convinzione che l'opera del Comitato si esplica con quella prudenza ed assennatezza che sono necessarie perchè il suo funzionamento non si areni d'un colpo, ma prosegua, vigile e benefico, fino alla cessazione della guerra.

Chi si rifiuta?

Quando noi italiani ci convinceremo che iscriversi alla Croce Rossa è il nostro dovere più elementare, il nostro primo dovere?

Troppo poco ci pensiamo, e meno facciamo. Invece bisogna cominciare a capire che iscrivendosi alla Croce Rossa noi completiamo la nostra magnifica impresa militare; perchè assistiamo i soldati.

Quel che compie la Croce Rossa su i campi di battaglia non deve essere dimenticato da nessuno.

E nessuna famiglia dovrebbe esservi che non avesse almeno un socio della Croce Rossa. Con cinque lire per dodici mesi, ognuno si rende degno d'essere italiano e prende parte all'attività della patria.

Chi si rifiuta?

Il Comitato Centrale della Croce Rossa è a Roma in via Nazionale, 49.

Per inserzioni rivolgersi al sig. Carlo Gamondi - Corso Bagni, Acqui

Il giuramento dei giovani esploratori DI ACQUI

Tra i più cari ricordi della vita cittadina resterà certamente la solenne cerimonia del giuramento dei nostri « esploratori » celebrata nella maggiore nostra piazza il 14 corr. su un meraviglioso sfondo patriottico, sapientemente preparato e mirabilmente eseguito.

Già alle 7,30 la nostra squadrata balda e promettente era alla stazione per ricevimento delle autorità e rappresentanze che dovevano giungere col treno: il R. Provveditore agli studi, cav. Manaira, che giunse infatti con la sua gentile signora, l'on. Murialdi, il consigliere provinciale Barberis, il commissario della sezione di Alessandria coi suoi rappresentanti. Il commissario generale comm. Colombo, con vivo dispiacere di tutti, impedito, per impegni improvvisi, a venire per la consegna della bandiera speciale del corpo, aveva per telegramma delegato il prof. Boffi a rappresentarlo.

Per contrario da Alessandria, invece di una sola rappresentanza, si ebbe con la più gradita sorpresa una squadra di una trentina di baldi esploratori, giunti parte in treno parte in bicicletta, equipaggiati di tutto punto.

E verso le 8, in file serrate insieme coi nostri attraversarono con passo marziale la città, che a poco a poco s'andava liberando della nebbia del mattino e si preparava a presentarsi bella e ridente coi suoi colli incantevoli in questo trionfo primaverile.

Alle 9,30 era già formato il corteo che dal palazzo del Comune, per via Roma e corso Vittorio Emanuele si incamminò per la piazza con questo ordine: un drappello di soldati, tre splendide corone d'alloro per i caduti, Garibaldi e Vittorio Emanuele II, le bandiere e rappresentanze delle Società, Istituti femminili e maschili (secole elem., tecniche e ginnasiali), coi rispettivi Corpi insegnanti, esploratori di Alessandria preceduti dagli alfiere, dal commissario prof. Rocco e dall'ufficiale Luotto, esploratori di Acqui col sottocommissario prof. Boffi, il suo vice prof. Picoa e gli ufficiali, s. tenente ing. Luigi Fumagalli e seg. Carlo Andreoni, che tanto cooperarono per l'istruzione dei nostri

giovani e ai quali porgiamo una viva parola di plauso.

Venivano infine le autorità: il comandante del presidio colonnello marchese Cuttica, l'on. Murialdi, il R. Provveditore, il sindaco presidente della « Dante » cav. Pietro Pastorino, il sottoprefetto cav. uff. Teodorani, il presidente dei giovani esploratori avv. cav. Galliani, ecc., ecc. con un codazzo interminabile di persone, dando nel suo complesso al corteo un mirabile aspetto.

In piazza, trasformata in un'aiuola fiorita per la moltitudine multicolore che s'accalcava da tutte le parti, popolando tutti i poggioli e terrazzi circostanti, dal palco delle autorità a sinistra del monumento a Vittorio Emanuele II prese la parola il Sindaco per portare, anche a nome della « Dante », il suo saluto riverente ai Grandi del passato e dell'oggi che diedero e danno la loro vita alla patria, e dopo i meritati applausi passò a consegnare, tra la generale commozione, la medaglia d'argento al valore civile alla famiglia di Francesco Carosio e un attestato di pubblica benemeranza a Pistone Ernesto, per atti di coraggio compiuti.

Parlò quindi il cav. Lazzaro Galliani, presidente degli esploratori acquesi, il quale con parola vibrata ed eletta disse delle virtù civili a cui devono ispirarsi i nostri giovani, ai quali rivolge parole di vivo affetto nella presentazione delle bandiere, fatta dalle due gentili madrine sign. Maria Sgorio, per la Bandiera nazionale, dono della distinta signora Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, e sign. Tilde Braggio, per quella del Corpo, dono di graziose signore acquesi.

La prima fu consegnata all'alfiere, come suggerisce lo statuto della società, dalla prima autorità militare presente, che, con bella fortuna della sezione, fu appunto quel valoroso e perfetto gentiluomo che è il colonnello marchese Cuttica, che con parola vibrante di santo amore di patria e con accento soave e paterno compì il suo mandato, ch'egli aveva subito accolto con rara cortesia, destando tra la gioventù il più schietto entusiasmo per l'esercito, per la nostra Dinastia e per l'Italia.